

LA CAMPAGNA PER IL DISARMO

Se ci domandiamo ciò che resta oggi vivo dello spirito di Ginevra, il quale ha portato nel corso del 1955, una salutare chiarificazione nei rapporti internazionali rendendo meno acuta la pericolosissima tensione che avevano registrato gli anni precedenti — si può rispondere che l'essenziale della politica di difesa, la quale ebbe la sua più autorevole manifestazione nell'invio del quarto Gran Consiglio del disarmo, non è andato distrutto. Questo, che è essenziale, consiste nella dichiarata volontà degli uomini più responsabili della politica mondiale di accumulare i loro sforzi per risolvere, mediante trattative, i più ardui problemi che dividono il mondo in due opposti blocchi.

Un sostanziale accordo sulla riduzione degli armamenti, abbiamo detto, necessario e possibile; ma con questa affermazione ci guardiamo bene dall'assumere l'ingenua posizione di coloro che considerano realizzabile fatalisticamente ciò che è, per il momento, necessario e possibile. Nella vita politica non c'è niente di fatale: tutti gli obiettivi che si vogliono raggiungere, anche quelli che, in astratto, si presentano più razionali, presuppongono la mobilitazione di forze per una lotta tenace e consapevole. La pressione delle masse, le loro iniziative, il loro sforzo, la loro forza che possono determinare i nemici della distensione e della pace a riprendere, anche loro malgrado, la strada indicata dallo spirito di Ginevra.

Tuttavia, ripeteremo, l'essenziale non è andato distrutto. E non è poca cosa poter riconoscere che, in una situazione mondiale come quella che è venuta determinando la fine della guerra in poi, lo spirito di una nuova politica, la quale si propone di risolvere per via pacifica i più ardui contrasti, ha resistito agli immancabili attacchi, aperti o mascherati, che gli si sono scatenati contro.

Fatta questa constatazione, dobbiamo però riconoscere che lo spirito di Ginevra non si è fermato a lungo allo stadio delle chiose intenzionali, perché codesta sua immobilità contiene il pericolo del ritorno a quella maggioranza piena di pericolose minacce che di fatto era già stata superata.

Bisogna dunque uscire da questa situazione che, come nella sua prospettiva, si apre davanti a noi, e nella sua realtà immediata, le cause delle privazioni, delle sofferenze e spesso della fame delle masse popolari. Bisogna uscire con realismo, affrontando all'anello che permea oggi, di fronte tutta la catena della distensione. Se si rifà alla conferenza dei ministri degli Esteri non è difficile scoprire che la ragione del suo fallimento consisteva nell'aver posto sullo stesso piano problemi più maturi e problemi meno maturi, con la ostinata pretesa, da parte dei ministri occidentali, di risolvere tutti e mezzo. Questa strada deve essere abbandonata se si vuole veramente affidare alla trattativa la soluzione dei contrasti internazionali, se si vuole cioè consolidare, mediante accordi concreti lo spirito di Ginevra. L'anello della catena che oggi la distensione deve afferrare è il disarmo.

I problemi della riduzione degli armamenti sono oggi obiettivamente i più maturi per un accordo: se poi si pensa che un tale accordo avrebbe effetti benefici immediati sull'economia e sulla vita sociale delle nazioni, che esso sarebbe sicuramente di preludio ad altri accordi che la sensibilità popolare troverebbe nella riduzione degli armamenti una materiale dimostrazione che il periodo di guerra è stato veramente allontanato, si deve concludere che l'accordo sul disarmo è al tempo stesso necessario e possibile.

Il problema del disarmo contiene la questione delle armi atomiche e termucleari, le quali, oggi, con i missili radiocondotti, ancor più di ieri, ci prospettano la minacciosa immagine di una guerra di distruzione totale nel senso letterale della parola. I responsabili della politica internazionale hanno dato che anzitutto il dovere di proclamare, in un accordo, la messa al bando di questi orrori infernali e di artatamente gli annunciati esperimenti i quali, per se stessi, comportano gravi e immedesime conseguenze sugli uomini e sulla natura. Ma non basta;

essi debbono anche negoziare e risolvere le questioni degli armamenti tradizionali che pesano sui bilanci di paesi i quali — come l'Italia — pur non partecipando alla produzione delle bombe atomiche e termucleari sono tuttavia presi dal vortice della politica dei blocchi e destinano alle loro spese militari somme ingenti sottratte ai bisogni più indispensabili della vita civile dei loro popoli. Lo stesso piano vanno posti quei problemi che costituiscono un particolare aspetto della corsa agli armamenti, i quali sorgono dall'esistenza di basi militari straniere in territorio altrui, che da una parte costituiscono una minaccia e dall'altra un'umiliazione della dignità nazionale.

OGGI SI CONCLUDE IL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA DELL'U.S.

Una intervista di Palmiro Togliatti a Mosca sul passaggio al socialismo nel nostro Paese

La mozione conclusiva del Congresso - La trasformazione del socialismo in sistema mondiale e la disgregazione del sistema coloniale - Appello a tutte le forze interessate alla pace - Unità della classe operaia - L'elevamento del tenore di vita nell'URSS - Ripristino delle norme leniniste nella vita del partito

MOSCA, 24. — Il compagno Togliatti ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della "United Press" a Mosca, Henri Shapiro, che gli aveva chiesto di esprimere le sue opinioni su alcune tesi presentate da Kruscev al XX Congresso del P.C.U.S.

Domanda: — Siete d'accordo con l'opinione che la guerra non sia fatalmente inevitabile?

Risposta: — Senza dubbio. Sono pienamente d'accordo. La tesi sviluppata dal compagno Kruscev corrisponde esattamente alla situazione.

Domanda: — Quali misure pratiche, concrete, il Partito comunista italiano adotta o contempla per evitare la guerra e giungere al socialismo con metodi parlamentari?

Risposta: — La prima cosa che noi ci proponiamo, praticamente e sul terreno parlamentare, è di fare tutto ciò che sta in noi per ottenere che si formi una maggioranza parlamentare favorevole alla ulteriore distensione internazionale e a profonde riforme economiche e sociali. Questo sarebbe un primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese.

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

MOSCA, 24. — Il compagno Togliatti ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della "United Press" a Mosca, Henri Shapiro, che gli aveva chiesto di esprimere le sue opinioni su alcune tesi presentate da Kruscev al XX Congresso del P.C.U.S.

Domanda: — Siete d'accordo con l'opinione che la guerra non sia fatalmente inevitabile?

Risposta: — Senza dubbio. Sono pienamente d'accordo. La tesi sviluppata dal compagno Kruscev corrisponde esattamente alla situazione.

Domanda: — Quali misure pratiche, concrete, il Partito comunista italiano adotta o contempla per evitare la guerra e giungere al socialismo con metodi parlamentari?

Risposta: — La prima cosa che noi ci proponiamo, praticamente e sul terreno parlamentare, è di fare tutto ciò che sta in noi per ottenere che si formi una maggioranza parlamentare favorevole alla ulteriore distensione internazionale e a profonde riforme economiche e sociali. Questo sarebbe un primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese.

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

MOSCA, 24. — Il compagno Togliatti ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della "United Press" a Mosca, Henri Shapiro, che gli aveva chiesto di esprimere le sue opinioni su alcune tesi presentate da Kruscev al XX Congresso del P.C.U.S.

Domanda: — Siete d'accordo con l'opinione che la guerra non sia fatalmente inevitabile?

Risposta: — Senza dubbio. Sono pienamente d'accordo. La tesi sviluppata dal compagno Kruscev corrisponde esattamente alla situazione.

Domanda: — Quali misure pratiche, concrete, il Partito comunista italiano adotta o contempla per evitare la guerra e giungere al socialismo con metodi parlamentari?

Risposta: — La prima cosa che noi ci proponiamo, praticamente e sul terreno parlamentare, è di fare tutto ciò che sta in noi per ottenere che si formi una maggioranza parlamentare favorevole alla ulteriore distensione internazionale e a profonde riforme economiche e sociali. Questo sarebbe un primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese.

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

MOSCA, 24. — Il compagno Togliatti ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della "United Press" a Mosca, Henri Shapiro, che gli aveva chiesto di esprimere le sue opinioni su alcune tesi presentate da Kruscev al XX Congresso del P.C.U.S.

Domanda: — Siete d'accordo con l'opinione che la guerra non sia fatalmente inevitabile?

Risposta: — Senza dubbio. Sono pienamente d'accordo. La tesi sviluppata dal compagno Kruscev corrisponde esattamente alla situazione.

Domanda: — Quali misure pratiche, concrete, il Partito comunista italiano adotta o contempla per evitare la guerra e giungere al socialismo con metodi parlamentari?

Risposta: — La prima cosa che noi ci proponiamo, praticamente e sul terreno parlamentare, è di fare tutto ciò che sta in noi per ottenere che si formi una maggioranza parlamentare favorevole alla ulteriore distensione internazionale e a profonde riforme economiche e sociali. Questo sarebbe un primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese.

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

MOSCA, 24. — Il compagno Togliatti ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della "United Press" a Mosca, Henri Shapiro, che gli aveva chiesto di esprimere le sue opinioni su alcune tesi presentate da Kruscev al XX Congresso del P.C.U.S.

Domanda: — Siete d'accordo con l'opinione che la guerra non sia fatalmente inevitabile?

Risposta: — Senza dubbio. Sono pienamente d'accordo. La tesi sviluppata dal compagno Kruscev corrisponde esattamente alla situazione.

Domanda: — Quali misure pratiche, concrete, il Partito comunista italiano adotta o contempla per evitare la guerra e giungere al socialismo con metodi parlamentari?

Risposta: — La prima cosa che noi ci proponiamo, praticamente e sul terreno parlamentare, è di fare tutto ciò che sta in noi per ottenere che si formi una maggioranza parlamentare favorevole alla ulteriore distensione internazionale e a profonde riforme economiche e sociali. Questo sarebbe un primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese.

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

MOSCA, 24. — Il compagno Togliatti ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della "United Press" a Mosca, Henri Shapiro, che gli aveva chiesto di esprimere le sue opinioni su alcune tesi presentate da Kruscev al XX Congresso del P.C.U.S.

Domanda: — Siete d'accordo con l'opinione che la guerra non sia fatalmente inevitabile?

Risposta: — Senza dubbio. Sono pienamente d'accordo. La tesi sviluppata dal compagno Kruscev corrisponde esattamente alla situazione.

Domanda: — Quali misure pratiche, concrete, il Partito comunista italiano adotta o contempla per evitare la guerra e giungere al socialismo con metodi parlamentari?

Risposta: — La prima cosa che noi ci proponiamo, praticamente e sul terreno parlamentare, è di fare tutto ciò che sta in noi per ottenere che si formi una maggioranza parlamentare favorevole alla ulteriore distensione internazionale e a profonde riforme economiche e sociali. Questo sarebbe un primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese.

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

MOSCA, 24. — Il compagno Togliatti ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della "United Press" a Mosca, Henri Shapiro, che gli aveva chiesto di esprimere le sue opinioni su alcune tesi presentate da Kruscev al XX Congresso del P.C.U.S.

Domanda: — Siete d'accordo con l'opinione che la guerra non sia fatalmente inevitabile?

Risposta: — Senza dubbio. Sono pienamente d'accordo. La tesi sviluppata dal compagno Kruscev corrisponde esattamente alla situazione.

Domanda: — Quali misure pratiche, concrete, il Partito comunista italiano adotta o contempla per evitare la guerra e giungere al socialismo con metodi parlamentari?

Risposta: — La prima cosa che noi ci proponiamo, praticamente e sul terreno parlamentare, è di fare tutto ciò che sta in noi per ottenere che si formi una maggioranza parlamentare favorevole alla ulteriore distensione internazionale e a profonde riforme economiche e sociali. Questo sarebbe un primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese.

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE



(Nella foto: Danilo Dolci)

In 2ª pag. la nostra corrispondenza

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MOSCA, 24. — Il compagno Togliatti ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della "United Press" a Mosca, Henri Shapiro, che gli aveva chiesto di esprimere le sue opinioni su alcune tesi presentate da Kruscev al XX Congresso del P.C.U.S.

Domanda: — Siete d'accordo con l'opinione che la guerra non sia fatalmente inevitabile?

Risposta: — Senza dubbio. Sono pienamente d'accordo. La tesi sviluppata dal compagno Kruscev corrisponde esattamente alla situazione.

Domanda: — Quali misure pratiche, concrete, il Partito comunista italiano adotta o contempla per evitare la guerra e giungere al socialismo con metodi parlamentari?

Risposta: — La prima cosa che noi ci proponiamo, praticamente e sul terreno parlamentare, è di fare tutto ciò che sta in noi per ottenere che si formi una maggioranza parlamentare favorevole alla ulteriore distensione internazionale e a profonde riforme economiche e sociali. Questo sarebbe un primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese.

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

Domanda: — Pensate che sia possibile giungere al socialismo in Italia con metodi parlamentari?

Risposta: — La possibilità, in generale, esiste. Non c'è dubbio, infatti, che già oggi la maggioranza italiana, con la discussione politica, comunisti, socialisti e indipendenti, per lo stanziamento di 100 miliardi, da ripartire nei bilanci militari, da destinare a sussidi speciali e lavori pubblici dopo i disastri della neve e del gelo che hanno tanto drammaticamente coinvolto il paese.

Così, nella triste realtà delle sofferenze che l'indolenza della natura ha moltiplicato per milioni di uomini e donne, purtroppo abituati a soffrire, questa proposta viene incontro ad esigenze economiche-sociali inderogabili e al tempo stesso dà un impulso concreto alla lotta comunisti, socialisti e indipendenti per il disarmo e per la pace.

Il legame tra la realtà di ogni giorno — con i bisogni che essa esprime — e la profonda aspirazione dei popoli alla pace, che la nostra lotta per la riduzione degli armamenti troverà i suoi successi.

CELESTE NEGARVILLE

MOSCA, 24. — Il compagno Togliatti ha concesso oggi un'intervista al corrispondente della "United Press" a Mosca, Henri Shapiro, che gli aveva chiesto di esprimere le sue opinioni su alcune tesi presentate da Kruscev al XX Congresso del P.C.U.S.

Domanda: — Siete d'accordo con l'opinione che la guerra non sia fatalmente inevitabile?

Risposta: — Senza dubbio. Sono pienamente d'accordo. La tesi sviluppata dal compagno Kruscev corrisponde esattamente alla situazione.

</

I giudici di secondo grado inflissero al La Malfa, per la seconda volta, l'ergastolo, che oggi è divenuto "ergastolo" solo.

DOPO L'ANNUNCIO DELL'OSSERVATORIO DI GREENWICH

Come avvengono sul sole le deflagrazioni termonucleari

dito non solo si mosse un po' da tutte le parti, per respingerlo, alla fine, come lavoro non riuscito, oppure non degno, oppure persino da trascurarlo, come un lavoro che non si può replicare con un sorriso malizioso, perché il critico si è probabilmente preoccupato, prima di tutto della salute dell'opera, e non della sua esultanza (con quei padroni di oggi, che sono così potenti, e così tracotanti, e così vendicativi. Siamo noi non siamo del resto, noi critici, che abbiamo il nome dei criteri supremi dell'arte, quale critica mai non possiamo fare?)

A noi, la critica interessa che l'opera sia volta e girata, e che si metta a degustare con una tiratura che la già superata, in Francia, le 150 mila copie, sia di una rappresentazione che non si esaurisca, e che si rivela, nelle nostre degli attuali abitanti del Vaticano e di determinati aspetti del costume che oggi vi regna. E diciamo che è nella sostanza, e che è la stessa che si formano, su noi, tutti coloro che, frequentando la nostra Capitale, cercano di penetrare come in una città, le ragioni e le opinioni. Sono dei dentro i limiti della nostra Capitale è tutto compreso, ma su tutto il resto, non ha la propria autorità. La ricerca più interessante a farsi sarebbe, a questo proposito, di natura storica per scorgere come e in che modo il costume e le opinioni intreccino oggi con quelli di cui sempre si è detto, e l'insieme sia carico di contraddizioni, derivanti dallo stesso sviluppo, e che si veda, in un mondo moderno in mille forme nuove. Questo non poteva però essere compiuto da questo libro, che vede il fatto, ma non ha avuto la forza di penetrare. Vuol dire, senza dubbio, che la

to alla rappresentazione stessa, e che gli sviluppi romanzeschi, internamente non sempre giustificati e che rendono il tutto ancora più arduo, ma, se si pensa alla volontà qui, e alla potenza di questa opera, del secolo scorso, si ha, qui, l'impressione di un impegno serio e di un lavoro che lascerà traccia.

Più concentrato e retinente avrebbe dieci volte accresciuto la propria forza, ma parecchie delle sue pagine, così come quelle che sarebbero dispiaciute a Voltaire. Avrebbe potuto pubblicare proprio in questi anni e merito di uno scrittore la cui arte potrà essere soggettiva a tutti le critiche, ma almeno, per un critico, non essere apprezzato come «spurio libro» e «opera».

Da noi, però, nelle poche copie che si sono tirate, e che altri, l'opera, non sarà mai vorrebbe dare il suo nome alla «traduzione». Ne parliamo dell'editore, a meno che non si consideri che di nuovo un centro culturale, come come nel secolo scorso. Già oggi se volete un esempio di queste «Culivari», dove è essere con la libreria, e aspettare che non ci si ricorra in bottega. E l'Associazione per la libertà della cultura», siate sicuri, non leverà la voce per questo libro, e che l'obbligo, il Reverendo Padre, che ai nobili fini dell'«Associazione» collabora così utilmente, e il Monsignore che tiene il collegio, e che non si ricorra in bottega, e tutti gli altri. Oh, obbligo, vade retro, vade retro, Satana!

Grazie dell'ospitalità e saluti fraterni. Tuo

Mario Alicata

P. S. — A proposito, nel tempo il volume ha superato le 150 mila copie di tiratura.

La situazione nelle campagne e la politica agraria del P.C.I.

dila-
 del-
 e ha
 ale e
 un i
 asse
 esp-
 ocia-
 della
 fon-
 nale.
 tale
 nche

ali

on-
 enti
 atico
 a d
 nel
 te:
 addita
 r, uo
 ita-
 o di
 indu-
 adeste,
 ne:

ag-
 dell'
 S' r
 osci-
 otuto
 ne
 lot-
 a re-
 anti-
 que-
 d.e-
 rone,
 tu d.

i più
 nel
 ne:
 delle

ondo
 e di
 di e
 te e
 re e
 mi-
 bian-
 nente
 storia
 mero-
 m2.-
 pre-
 U
 U
 ne di
 er la
 del
 zione

Ass-
: "La
sarà
neata
niz-
ora-
legit-
lino,
pro-
else
ntia-

pe-
de-
doni
ntra-
ento
alla
pro-
A.
ali-
di
no-
del-
eda
on-
un
to
na e
lica

le
stima
o

Indice

a. 671
a. 672
a. 673
a. 674
a. 675
a. 676
a. 677
a. 678
a. 679
a. 680
a. 681
a. 682
a. 683
a. 684
a. 685
a. 686
a. 687
a. 688
a. 689
a. 690
a. 691
a. 692
a. 693
a. 694
a. 695
a. 696
a. 697
a. 698
a. 699
a. 700
a. 701
a. 702
a. 703
a. 704
a. 705
a. 706
a. 707
a. 708
a. 709
a. 710
a. 711
a. 712
a. 713
a. 714
a. 715
a. 716
a. 717
a. 718
a. 719
a. 720
a. 721
a. 722
a. 723
a. 724
a. 725
a. 726
a. 727
a. 728
a. 729
a. 730
a. 731
a. 732
a. 733
a. 734
a. 735
a. 736
a. 737
a. 738
a. 739
a. 740
a. 741
a. 742
a. 743
a. 744
a. 745
a. 746
a. 747
a. 748
a. 749
a. 750
a. 751
a. 752
a. 753
a. 754
a. 755
a. 756
a. 757
a. 758
a. 759
a. 760
a. 761
a. 762
a. 763
a. 764
a. 765
a. 766
a. 767
a. 768
a. 769
a. 770
a. 771
a. 772
a. 773
a. 774
a. 775
a. 776
a. 777
a. 778
a. 779
a. 780
a. 781
a. 782
a. 783
a. 784
a. 785
a. 786
a. 787
a. 788
a. 789
a. 790
a. 791
a. 792
a. 793
a. 794
a. 795
a. 796
a. 797
a. 798
a. 799
a. 800
a. 801
a. 802
a. 803
a. 804
a. 805
a. 806
a. 807
a. 808
a. 809
a. 810
a. 811
a. 812
a. 813
a. 814
a. 815
a. 816
a. 817
a. 818
a. 819
a. 820
a. 821
a. 822
a. 823
a. 824
a. 825
a. 826
a. 827
a. 828
a. 829
a. 830
a. 831
a. 832
a. 833
a. 834
a. 835
a. 836
a. 837
a. 838
a. 839
a. 840
a. 841
a. 842
a. 843
a. 844
a. 845
a. 846
a. 847
a. 848
a. 849
a. 850
a. 851
a. 852
a. 853
a. 854
a. 855
a. 856
a. 857
a. 858
a. 859
a. 860
a. 861
a. 862
a. 863
a. 864
a. 865
a. 866
a. 867
a. 868
a. 869
a. 870
a. 871
a. 872
a. 873
a. 874
a. 875
a. 876
a. 877
a. 878
a. 879
a. 880
a. 881
a. 882
a. 883
a. 884
a. 885
a. 886
a. 887
a. 888
a. 889
a. 890
a. 891
a. 892
a. 893
a. 894
a. 895
a. 896
a. 897
a. 898
a. 899
a. 900
a. 901
a. 902
a. 903
a. 904
a. 905
a. 906
a. 907
a. 908
a. 909
a. 910
a. 911
a. 912
a. 913
a. 914
a. 915
a. 916
a. 917
a. 918
a. 919
a. 920
a. 921
a. 922
a. 923
a. 924
a. 925
a. 926
a. 927
a. 928
a. 929
a. 930
a. 931
a. 932
a. 933
a. 934
a. 935
a. 936
a. 937
a. 938
a. 939
a. 940
a. 941
a. 942
a. 943
a. 944
a. 945
a. 946
a. 947
a. 948
a. 949
a. 950
a. 951
a. 952
a. 953
a. 954
a. 955
a. 956
a. 957
a. 958
a. 959
a. 960
a. 961
a. 962
a. 963
a. 964
a. 965
a. 966
a. 967
a. 968
a. 969
a. 970
a. 971
a. 972
a. 973
a. 974
a. 975
a. 976
a. 977
a. 978
a. 979
a. 980
a. 981
a. 982
a. 983
a. 984
a. 985
a. 986
a. 987
a. 988
a. 989
a. 990
a. 991
a. 992
a. 993
a. 994
a. 995
a. 996
a. 997
a. 998
a. 999
a. 1000
a. 1001
a. 1002
a. 1003
a. 1004
a. 1005
a. 1006
a. 1007
a. 1008
a. 1009
a. 1010
a. 1011
a. 1012
a. 1013
a. 1014
a. 1015
a. 1016
a. 1017
a. 1018
a. 1019
a. 1020
a. 1021
a. 1022
a. 1023
a. 1024
a. 1025
a. 1026
a. 1027
a. 1028
a. 1029
a. 1030
a. 1031
a. 1032
a. 1033
a. 1034
a. 1035
a. 1036
a. 1037
a. 1038
a. 1039
a. 1040
a. 1041
a. 1042
a. 1043
a. 1044
a. 1045
a. 1046
a. 1047
a. 1048
a. 1049
a. 1050
a. 1051
a. 1052
a. 1053
a. 1054
a. 1055
a. 1056
a. 1057
a. 1058
a. 1059
a. 1060
a. 1061
a. 1062
a. 1063
a. 1064
a. 1065
a. 1066
a. 1067
a. 1068
a. 1069
a. 1070
a. 1071
a. 1072
a. 1073
a. 1074
a. 1075
a. 1076
a. 1077
a. 1078
a. 1079
a. 1080
a. 1081
a. 1082
a. 1083
a. 1084
a. 1085
a. 1086
a. 1087
a. 1088
a. 1089
a. 1090
a. 1091
a. 1092
a. 1093
a. 1094
a. 1095
a. 1096
a. 1097
a. 1098
a. 1099
a. 1100
a. 1101
a. 1102
a. 1103
a. 1104
a. 1105
a. 1106
a. 1107
a. 1108
a. 1109
a. 1110
a. 1111
a. 1112
a. 1113
a. 1114
a. 1115
a. 1116
a. 1117
a. 1118
a. 1119
a. 1120
a. 1121
a. 1122
a. 1123
a. 1124
a. 1125
a. 1126
a. 1127
a. 1128
a. 1129
a. 1130
a. 1131
a. 1132
a. 1133
a. 1134
a. 1135
a. 1136
a. 1137
a. 1138
a. 1139
a. 1140
a. 1141
a. 1142
a. 1143
a. 1144
a. 1145
a. 1146
a. 1147
a. 1148
a. 1149
a. 1150
a. 1151
a. 1152
a. 1153
a. 1154
a. 1155
a. 1156
a. 1157
a. 1158
a. 1159
a. 1160
a.

re-
a s
non-
CISL
inche
ion-
uzic
e. Ro
e. To

Amer
nna-


